



COMUNE DI CHIGNOLO PO

Via Marconi 8 – 27013 CHIGNOLO PO (PV)

P. IVA 00439130188

Tel. 0382/76100-76001 Fax: 0382/766366

Chignolo Po, 28/12/2017

Prot. 8442

Spett.le
ATS
Viale Indipendenza 3
27100 Pavia

Documento sottoscritto dai Sindaci dei Comuni che afferiscono alla Guardia Medica di Chignolo Po in merito alla proposta di A.T.S. Pavia per lo sviluppo di un nuovo assetto organizzativo e conseguente accorpamento di alcune postazioni di Continuità Assistenziale

Premesso che alla postazione di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) di Chignolo Po fanno capo 11 comuni con una popolazione servita pari a circa 18.900 abitanti.

La Continuità Assistenziale, garantendo di fatto alla popolazione la continuità dell'assistenza medica nelle ore in cui non sono in servizio i medici di famiglia (prefestivi, festivi e notturno), costituisce un **servizio per la comunità e come tale non può essere valutato in termini di mera convenienza economica**.

Anzi, si tratta di un vero e proprio presidio e come tale richiede la maggiore diffusione possibile sul territorio, anche alla luce del costantemente aumento dell'età media della popolazione con un bacino d'utenza sempre più rappresentato da anziani che per ovvi motivi necessitano più di altri di tutela a livello sanitario.

In data 29/11/2017 si è svolto presso A.T.S. Pavia una riunione del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci della provincia cui erano stati altresì invitati i comuni direttamente interessati dal riordino dell'assetto del servizio.

Nel corso dell'incontro i responsabili di A.T.S. Pavia hanno presentato il progetto di riorganizzazione del servizio di Continuità Assistenziale che prevede la soppressione della centrale **COCA** (Centro Operativo di Continuità Assistenziale) con trasferimento delle chiamate al servizio **AREU** (118 - Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza) nonché l'accorpamento di alcune postazioni di Continuità Assistenziale che dalle attuali 14 passerebbero a 10.

La sede di Chignolo Po verrebbe accorpata a Belgioioso in cui sarebbe prevista la presenza di due medici.

Dopo una serie di incontri con i Sindaci facenti capo al presidio di Continuità Assistenziale di Chignolo Po, con Croce Azzurra di Belgioioso nonché con personale medico che opera sul nostro territorio e dopo aver analizzato i dati in nostro possesso, ci si è chiesti quale fosse il vero scopo di una simile

riorganizzazione e si è ritenuto di sottoporre all'attenzione di A.T.S. alcune riflessioni.

Sulla base di quanto affermato da A.T.S. Pavia detto passaggio di competenze da COCA ad AREU sarebbe frutto di una decisione a livello Regionale.

Inoltre si sono analizzate le seguenti problematiche in parte evidenziate nella proposta di A.T.S. Pavia:

- Qualità del servizio
- Sicurezza per i medici di Continuità Assistenziale
- Costi

Qualità del servizio

Con la chiusura della COCA, in cui i medici in servizio (4 nel turno diurno e 3 in quello notturno) rispondevano e risolvevano in prima persona direttamente al telefono circa 21.000 consulenze annue (il 50% circa della totalità delle prestazioni) e il passaggio delle chiamate ad AREU, in cui a rispondere sarà personale laico, la consulenza telefonica potrà essere svolta solamente dall'unico medico presente in quella struttura.

Poiché però quella figura è preposta essenzialmente e in via prioritaria alle emergenze, le richieste di consulenze telefoniche verranno in gran parte dirottate sui medici delle singole postazioni di Continuità Assistenziale i quali potrebbero verosimilmente essere impegnati in visite domiciliari e pertanto non essere in condizioni di poter rispondere in tempi e modi adeguati all'utenza.

Anche con la presenza di due medici in postazione non è chiaro cosa possa succedere nel caso, tutt'altro che improbabile, in cui entrambe fossero impegnati in visite domiciliari e arrivasse una chiamata per un consulto telefonico, se cioè provvederà alla consulenza il medico di AREU (118), che come già sottolineato è solitamente impegnato in via prioritaria per le emergenze, o se il paziente dovrà attendere il rientro di uno dei medici in visita domiciliare, oppure ancora se il paziente si troverà in molti casi costretto a recarsi direttamente alla postazione di Continuità Assistenziale.

Aspetto questo non secondario in quanto in mancanza di una consulenza telefonica adeguata alle richieste aumenterebbero verosimilmente da parte degli utenti gli accessi diretti alla sede della Continuità Assistenziale con conseguente aggravio del carico di lavoro per i medici di turno unito a maggiori distanze da percorrere per il raggiungimento di detti presidi da parte dell'utente. Non da ultimo si rileva che la registrazione delle telefonate e dei consulti telefonici, di fondamentale importanza per la **tutela legale** del personale medico e attualmente possibile con la COCA, risulterebbe ulteriormente difficoltosa salvo tortuosi passaggi e "rimbalzi" attraverso la centrale operativa AREU che verrebbe ulteriormente gravata di chiamate con conseguente rischio di sovraccarico delle linee e sin anche di blocco delle medesime.

Pur non entrando nel merito delle motivazioni di tale scelta ci sembra evidente che anche il **servizio sul territorio** non potrà che peggiorare.

Attualmente il medico di guardia alla postazione di Chignolo Po viene accompagnato nelle sue visite domiciliari da un **volontario** della Croce Azzurra che conosce molto bene il territorio.

Per contro nella nuova configurazione il medico (con auto propria o fornita da A.T.S.) uscirebbe solo e perciò avrebbe verosimilmente molte più difficoltà nel recarsi al domicilio dei pazienti con conseguente significative perdite di tempo e ciò anche a discapito della sicurezza.

Tempo di intervento in molti casi prezioso e che con l'accorpamento in una unica postazione aumenterebbe in proporzione al maggior raggio di azione dei medici: basti pensare che il nuovo territorio di competenza va da Monticelli Pavese a Torrevecchia Pia!

Nella proposta A.T.S. si afferma che con il passaggio dai 14 attuali presidi ai 10 previsti nel nuovo assetto "... la nuova distribuzione territoriale non determina incrementi del carico di lavoro per medico per postazione".

Dal punto di vista dell'utenza è quindi verosimile che ciò, unitamente alla minore diffusione del servizio sul territorio, corrisponda solamente a una riduzione del numero di prestazioni e perciò di servizio per la cittadinanza.

Sicurezza per i medici di Continuità Assistenziale

A Chignolo Po la postazione è ospitata all'interno della nuova sede della Croce Azzurra che è sempre presidiata da almeno un milite (centralinista, volontario accompagnatore del medico) oltre che dai militi degli equipaggi delle ambulanze.

Come già accennato nel corso delle visite domiciliari il medico viene sempre accompagnato da un volontario alla guida di una autovettura di proprietà della stessa Croce Azzurra.

Pertanto il medico non è mai solo né in sede né nel corso delle visite domiciliari e, non essendo alla guida dell'autovettura, è altresì agevolato nel rispondere a eventuali chiamate telefoniche.

Non si capisce pertanto come possa aumentare la sicurezza del medico di Continuità Assistenziale accorpando la postazione di Chignolo Po a quella di Belgioioso ove la presenza contemporanea dei due medici in postazione è possibile esclusivamente quando nessuno dei due sta svolgendo visite domiciliari.

Nel corso delle visite domiciliari i medici, non essendo più accompagnati, si dovrebbero muovere in un territorio sovente poco conosciuto e tipicamente rurale, caratterizzato da piccoli centri abitati con frazioni, cascine e case sparse, per giunta con una viabilità fatta spesso di piccole strade in mezzo alle campagne dotate di scarsa segnaletica, spesso in fregio a corsi d'acqua e dove oltretutto non è rara la presenza di nebbia e ghiaccio.

E' evidente che nell'ipotesi di accorpamento proposta i rischi per i medici in servizio potranno solo aumentare in modo significativo.

Un ulteriore fattore da tenere in seria considerazione è che gran parte dei **volontari** garantiscono la presenza principalmente allo scopo di accompagnare il medico nelle visite domiciliari e pertanto il venir meno di tale necessità comporterebbe verosimilmente una diminuzione del numero dei volontari con **grave perdita in termini di preziose risorse umane** e conseguenti ricadute negative sul territorio in termini di qualità del servizio in generale, anche delle Croci.

Costi

Con l'eliminazione della COCA le chiamate verranno ricevute dalla centrale AREU con conseguente riduzione della spesa.

Dalle informazioni raccolte la Croce Azzurra riceve da A.T.S. un rimborso spese (per autovettura, benzina, assicurazione, logistica etc.) pari a circa € 14.000,00 annuo per ogni postazione (Belgioioso e Chignolo Po).

Con l'accorpamento a Belgioioso A.T.S. dovrà fornire al medico l'autovettura (e perciò acquistare le autovetture necessarie) oppure pagare al medico per l'utilizzo dell'autovettura privata un rimborso spese orario pari al costo di 1 litro di benzina (corrispondente a circa €/ora 1,50), indipendentemente dai chilometri percorsi.

Prendendo in considerazione solo i turni notturni e quelli diurni di sabato e domenica, non calcolando i turni festivi e prefestivi infrasettimanali nell'arco

dell'anno si hanno circa 6.240 ore che moltiplicato per €/ora 1,50 portano a un costo annuo pari a circa € 9.360,00.

Inevitabilmente ci saranno dei costi dovuti a spese generali ecc. anche nella nuova sede di Belgioioso e pertanto non è chiaro quale possa essere l'eventuale vantaggio per A.T.S. in termini di costi che, per contro, potrebbero addirittura aumentare.

Conclusioni

Sulla base dell'analisi sopra svolta, a meno di ulteriori motivazioni che A.T.S. non è stata per il momento in grado di chiarire ai Sindaci e perciò ai cittadini del territorio, non si comprende quale possa essere il vero scopo dell'accorpamento della postazione di Chignolo Po a quella di Belgioioso e pertanto i Sindaci facenti capo alla postazione di Continuità Assistenziale di Chignolo Po esprimono la propria netta contrarietà al progetto di nuovo assetto organizzativo del servizio proposto da A.T.S.

Firmato i Sindaci

Chignolo Po	Riccardo Cremaschi
Monticelli Pavese	Enrico Berneri
Badia Pavese	Ginetta Granata
Pieve Porto Morone	Virginio Anselmi
Zerbo	Antonio Petrali Razzini
San Zenone	Eugenio Tartanelli
Costa de' Nobili	Luigi Mario Boschetti
Corteolona e Genzone	Angelo Della Valle
Santa Cristina e Bissone	Elio Giovanni Grossi
Miradolo Terme	Gianpaolo Troielli
Inverno e Monteleone	Enrico Vignati